

FONDO ASILO, MIGRAZIONE ED INTEGRAZIONE 2014 - 2020

PROGETTO PROG-2827- CUP H31F19000140007

“FA.MI.RE.DO. (FAMI - Famiglie.Migranti.Rete.Donne)”

Periodo progetto: dal 15/05/2020 al 31/05/2022

AZIONI DEL PROGETTO RIVOLTE AGLI I.C. AMBITO 1- BERGAMO

WP2- FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO AGLI INSEGNANTI

Formazione italiano L2: Insegnare italiano L2 in classi multiculturali e plurilingue.

- Totale corsi: 15 moduli formativi da 16 ore ciascuno.
- Target: insegnanti degli Istituti Comprensivi dell'ambito di Ambito di Bergamo.
- Specifiche organizzative: è possibile organizzare i corsi accorpando insegnanti di diversi plessi e di diversi IC.
- Numero massimo partecipanti a modulo: minimo 15 massimo 30
- Modalità: in presenza o a distanza (FAD)
- Formatrici di Cooperativa Ruah.
- Responsabile dell'azione: Elisabetta Aloisi
- Contenuti e temi del corso, vedi allegato 1 e 2.

Laboratori cooperativi in classi multiculturali e plurilingue (ALC)

- Totale laboratori: 15
- Target: insegnanti degli Istituti Comprensivi dell'ambito di Ambito di Bergamo che hanno partecipato al modulo formativo.
- Modalità organizzative: Progettazione e strutturazione dell'Unità didattica con la formatrice, 2 lezioni in presenza in aula con la formatrice, tutoraggio a distanza e verifica finale.
- Specifiche organizzative: laboratorio uno a uno, la formatrice lavorerà individualmente con ciascun insegnante: per un totale di 15 insegnanti.
- Modalità: in presenza e a distanza per il tutoraggio
- Formatrici di Cooperativa Ruah.
- Responsabile dell'azione: Elisabetta Aloisi
- Approfondimento sul metodo proposto, vedi allegato 3.

Formazione approccio interculturale.

- Totale moduli formativi: 5
- Target: insegnanti degli Istituti Comprensivi dell'ambito di Ambito di Bergamo ed educatori che lavorano a scuola con gli insegnanti.
- Specifiche organizzative: è possibile organizzare i corsi accorpando insegnanti di diversi plessi e diversi IC.
- Numero massimo partecipanti a modulo: 25
- Modalità: in presenza.
- Formatori/trici di Cooperativa Ruah
- Responsabile dell'azione: Giancarlo Domenghini.
- Contenuti e temi del corso, vedi allegato 4.

Formazione disturbi dell'apprendimento e attività di consulenza sulla casistica:

- E' finalizzata a supportare la prevalutazione di minori di origine straniera al fine di evitare l'iper segnalazione a servizi non competenti e individuare e orientare verso il servizio di presa in carico più idoneo.
- Target: insegnanti degli Istituti Comprensivi dell'ambito di Ambito di Bergamo.
- Responsabile dell'azione: Rita Finco di Cooperativa Ruah;
- Seguirà un ulteriore incontro di presentazione della formazione alla presenza della dott.ssa Rita Finco.

WP3-POTENZIAMENTO DELLA RETE DEI SERVIZI

Potenziamento del servizio di mediazione interculturale per l'accesso ai servizi.

- 408 ore totali (le ore sono rivolte anche ai servizi sociali e quindi si dovrà prevedere un'integrazione anche con altri fondi e progetti successivi per poter coprire le necessità nel periodo del progetto).
- Gli interventi saranno gestiti dall'equipe di mediatori di Cooperativa Ruah.
- Modalità di accesso al servizio da co-costruire con la coordinatrice Nada Charara.

WP4- ATTIVITA' SPERIMENTALI E INNOVATIVE

Potenziamento dei servizi volti all'integrazione e all'inclusione attraverso la figura del MEDIATORE DI TERRITORIO.

- Istituzione di una nuova figura professionale in 3 quartieri di Bergamo e 1 paese del polo 4 che lavorerà in contatto e in sinergia con i servizi sociali, gli enti del territorio e i plessi scolastici del quartiere.
- Equipe di mediatori di Cooperativa Ruah.

Silent Book.

- Costruzione di 3 Silent book legati a tematiche di particolare delicatezza riconducibili all'educazione alla genitorialità e utilizzabili con famiglie di origini straniera con minori in presenza di gravi vulnerabilità o a supporto di percorsi di alfabetizzazione per studenti NAI.
- Percorsi di formazione all'utilizzo del silent book
- Stampa di 900 copie e del manuale d'uso.
- Responsabile azione Cesvi; equipe di lavoro con mediatori di Cooperativa Ruah e da valutare insieme se c'è la disponibilità di alcune insegnanti.

Seguono 4 allegati

“FA.MI.RE.DO. (FAMI - Famiglie.Migranti.Rete.Donne)”

Periodo progetto: dal 15/05/2020 al 31/05/2022

ALLEGATO 1

Proposta formativa: “Insegnare italiano L2 in classi multiculturali e plurilingue”

Scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado

Da diversi anni gli insegnanti delle scuole primarie e secondarie si trovano sempre di più a lavorare in classi multiculturali e plurilingue, dove il livello di conoscenza della lingua italiana unita ai diversi background degli alunni immigrati richiedono attività sempre più diversificate e attente alle esigenze del singolo. Sono diverse le strategie didattiche adeguate a questi contesti, che ruotano intorno ai principi della semplificazione e facilitazione dei testi disciplinari e dell'apprendimento cooperativo. Queste metodologie si rivelano utili e applicabili a tutti i gruppi classe e inclusive non solo nel caso delle difficoltà linguistiche degli alunni stranieri ma anche per alunni BES o DSA.

Durata del percorso: 16 ore

Breve descrizione e titoli degli incontri:

La lingua madre: una risorsa da tutelare e valorizzare. Verranno illustrati i principi del plurilinguismo e l'importanza della tutela della lingua madre. Verranno esposte proposte di attività ed esperienze di tecniche di translanguaging nelle scuole secondarie per riflettere sulle buone pratiche di accoglienza e della tutela del plurilinguismo nelle classi interculturali.

Dal Quadro comune europeo di riferimento per le lingue ai livelli dell'alfabetizzazione. Come si apprende una lingua straniera e come valutare in positivo l'interlingua dei nostri studenti. Dopo una prima presentazione dei livelli di conoscenza delle lingue straniere secondo il quadro comune europeo e il sillabo “Italiano L2 in contesti migratori: sillabo e descrittori dell'alfabetizzazione”, verranno analizzate alcune produzioni di studenti stranieri per valutare insieme il livello di interlingua. Dall'osservazione delle produzioni dipende l'attenzione alla valutazione del progresso dello studente e l'attenzione nel somministrare input adeguati al livello.

La struttura dell'unità didattica, la comprensione orale e scritta. Gli insegnanti lavoreranno sulla struttura dell'unità didattica per avere chiare le fasi di lavoro nei laboratori di italiano L2. In seguito verrà sperimentata in prima persona l'esperienza di comprensione orale di una lingua straniera, per mettersi nei panni degli studenti.

L'italiano per lo studio e l'italiano per la comunicazione. La differenza tra BICS e CALP, strategie di semplificazione e facilitazione dei testi. A seguito di una prima presentazione della complessità dell'apprendimento del linguaggio dello studio, diversa da quella della comunicazione, gli insegnanti si occuperanno di semplificare e facilitare alcuni testi disciplinari a partire dai manuali adottati. Segue un confronto e condivisione del lavoro svolto e alcune indicazioni e riflessioni sugli impliciti culturali.

L'apprendimento cooperativo e il lavoro di gruppo per una didattica inclusiva. Vengono presentate teorie e sperimentati in prima persona alcuni metodi dell'apprendimento cooperativo. Sono poi presentate alcune attività fondate sul lavoro di gruppo e l'apprendimento ludico. Segue un momento di confronto e condivisione di quanto appreso.

Riflessione sul percorso svolto e sulla valutazione in un contesto plurilingue e multiculturale nell'ottica di una valutazione autentica. Si rifletterà sull'importanza della valutazione autentica alla luce del percorso fatto, della correzione dell'errore e dell'uso del PDP e dell'adattamento del programma. Verranno condivise le esperienze e impressioni degli insegnanti in merito al percorso svolto insieme e presentate attività didattiche disponibili online già sperimentate e condivise.

Tutti i corsi di formazione si svolgono prevalentemente in modalità laboratoriale, alla quale si alternano momenti di teoria per fissare i punti di attenzione. Durante i lavori viene prodotto materiale didattico poi spendibile nelle proprie lezioni e vengono sperimentate in prima persona diverse attività. I corsi sono anche momenti di scambio e confronto tra le esperienze degli insegnanti e dei formatori.

I formatori si impegnano a riadattare i percorsi in ogni occasione, a seconda delle richieste degli insegnanti e al contesto specifico nel quale lavorano.

Il corso si può organizzare in presenza o a distanza.

Elisabetta Aloisi

elisabetta.aloisi@cooperativaruah.it

345 476 7519

PROGETTO PROG-2827- CUP H31F19000140007
“FA.MI.RE.DO. (FAMI - Famiglie. Migranti. Rete.Donne)”
Periodo progetto: dal 15/05/2020 al 31/05/2022

ALLEGATO 2

**Proposta formativa:
“Insegnare italiano L2 in classi multiculturali e plurilingue nella scuola
dell’infanzia”**

Da diversi anni gli insegnanti delle scuole dell’infanzia, primarie e secondarie si trovano sempre più spesso a lavorare in classi multiculturali e plurilingue, dove il diverso livello di conoscenza della lingua italiana, unita ai diversi background culturali degli alunni immigrati, richiedono attività sempre più diversificate e orientate alle esigenze del singolo. Sono diverse le strategie didattiche adeguate a questi contesti, che ruotano intorno ai principi della conoscenza dei meccanismi di apprendimento delle lingue, dell’apprendimento cooperativo, della didattica ludica, e della valorizzazione della lingua madre. Queste metodologie si rivelano utili e applicabili a tutti i gruppi classe e si dimostrano inclusive, non solo nel caso delle difficoltà linguistiche degli alunni stranieri, ma anche per gli alunni BES.

Durata del percorso: 16 ore

Breve descrizione dei contenuti degli incontri:

La lingua madre: una risorsa da tutelare e valorizzare. Verranno illustrati i principi del plurilinguismo e l’importanza della tutela della lingua madre. Attraverso la lettura di testimonianze, condivisione di proposte di attività e delle esperienze delle insegnanti si rifletterà sulle buone pratiche di accoglienza e della tutela del plurilinguismo nelle classi interculturali.

Il bilinguismo. Rifletteremo su come valorizzare il bilinguismo dei bambini conoscendone le caratteristiche, le fasi e le eventuali problematiche, affinché la conoscenza e l’utilizzo di più lingue sia una risorsa e non un ostacolo.

Imparare una lingua seconda: differenze tra apprendimento della lingua 1 e della lingua 2 e tra apprendimento spontaneo e guidato e l’evoluzione dell’interlingua. Parleremo di come si apprende una lingua seconda, del ‘periodo critico’ e del periodo di silenzio e di come sia possibile valutare in positivo l’interlingua dei nostri alunni. Verranno analizzate alcune produzioni di bambini stranieri per valutare insieme il livello loro livelli di conoscenza dell’italiano e per riflettere sulla scelta di input adeguati al livello. Si accennerà al tema delle sequenze di apprendimento.

Come 'suona' una lingua. Rifletteremo brevemente sulle macrodifferenze fonologiche tra le lingue e sul possibile 'spaesamento' dei bambini con lingua 1 diversa dall'italiano ma anche dei vantaggi dell'apprendimento di una lingua seconda in età precoce.

La comprensione orale. Gli insegnanti sperimenteranno in prima persona l'esperienza di comprensione orale di una lingua straniera, per mettersi nei panni degli alunni e capire come aiutare, semplificare o facilitare la comprensione.

L'apprendimento cooperativo per una didattica inclusiva. Verranno presentate teorie e sperimentati in prima persona alcuni metodi dell'apprendimento cooperativo al fine di includere in ogni attività anche i bambini con minore conoscenza della lingua italiana.

Il Total Physical Response. Si parlerà del TPR come metodologia che consente a tutti i bambini di esprimersi in modo autonomo e creativo durante la lezione, includendo, ad esempio, anche quei bimbi che si trovano nella "fase di silenzio" dove il bambino non produce la lingua ma sta comunque acquisendo informazioni.

I laboratori narrativi in lingua madre. Si rifletterà sull'importanza di proporre fiabe nelle diverse lingue madri presenti a scuola. Mostreremo come trasformare questa attività in un'occasione per far scoprire ai bambini italiani che esistono lingue differenti dalla propria affinché si sentano cittadini del mondo, e al tempo stesso, per rafforzare il senso di identità e aumentare l'autostima dei bambini di origine straniera.

Tutti i corsi di formazione si svolgeranno prevalentemente in modalità laboratoriale, alla quale si alterneranno momenti di teoria per fissare i punti di attenzione. I corsi saranno anche momenti di scambio e confronto tra le esperienze degli insegnanti e dei formatori.

Il corso si può organizzare in presenza o a distanza.

Elisabetta Aloisi
elisabetta.aloisi@cooperativaruah.it
345 476 7519

PROGETTO PROG-2827- CUP H31F19000140007
“FA.MI.RE.DO. (FAMI - Famiglie. Migranti. Rete. Donne)”
Periodo progetto: dal 15/05/2020 al 31/05/2022

ALLEGATO 3

LABORATORI LINGUISTICI E RELAZIONALI RIVOLTI A BAMBINI E RAGAZZI ITALIANI E STRANIERI IN CONTESTO SCOLASTICO

L'ORGANIZZAZIONE

I laboratori linguistici vengono proposti all'interno del contesto scolastico, spazio che gli alunni frequentano quotidianamente e sentono proprio. Possono essere svolti anche in didattica a distanza.

La pianificazione delle attività laboratoriali prevede un lavoro congiunto tra le insegnanti curricolari e la formatrice, dove l'insegnante curricolare seleziona i contenuti e programma l'unità didattica sfruttando le tecniche di facilitazione, semplificazione e stratificazione dei materiali didattici e il metodo dell'apprendimento cooperativo sotto la supervisione della formatrice.

Le attività uniscono l'inclusione sociale dei bambini e ragazzi stranieri, l'apprendimento della lingua in clima cooperativo, la promozione del plurilinguismo e la valorizzazione delle diverse culture. I laboratori seguono le attività curricolari e prevedono momenti di programmazione tra l'insegnante curricolare e l'insegnante di italiano L2.

IL METODO

Il metodo è quello dell'apprendimento linguistico cooperativo (ALC), che si fonda su quattro punti di forza: **clima di gruppo, interdipendenza positiva, inclusione, intercultura.**

Il modello ALC-C3I, basato su un'integrazione tra i principi dell'Apprendimento Cooperativo e della Facilitazione Linguistica, nasce, quindi, dalla volontà di implementare e potenziare prassi didattiche inclusive per alunni di madrelingua italiana e non, prevedendo attività a classe intera come sfida per lo sviluppo, per tutti e per ciascuno, di competenze, abilità e conoscenze al contempo socio-relazionali e disciplinari; attività graduate e accessibili anche per studenti con competenze interlinguistiche, stimolanti per i parlanti nativi dell'italiano, ricche di elementi interculturali e plurilingui.

Il metodo ALC-C3I nasce dall'assunto che in un contesto scolastico plurilingue, un clima di classe positivo, ricco di scambi significativi di collaborazione, aiuto e condivisione tra i ragazzi, stimoli e faciliti gli apprendimenti, in generale, e quelli linguistico-comunicativi, in particolare.

(FONTE: “Quaderno operativo progetto LINC nelle scuole primarie”, a cura di Francesco Ferrari, Simone Natali, Alan Pona, Giulia Troiano)

Elisabetta Aloisi
Coordinatrice scuola di italiano
345 476 7519

PROGETTO PROG-2827- CUP H31F19000140007

“FA.MI.RE.DO. (FAMI - Famiglie. Migranti. Rete.Donne)”

Periodo progetto: dal 15/05/2020 al 31/05/2022

ALLEGATO 4

PER UN APPROCCIO INTERCULTURALE NELLA RELAZIONE SOCIALE E EDUCATIVA

La formazione all'approccio interculturale approfondirà la metodologia della studiosa francese Margalit Cohen-Emerique, pioniera dell'intercultura in Europa, la quale ha rilevato che le competenze professionali classiche, centrate sui modelli della società occidentale, non sempre sono in grado di trovare delle soluzioni per allentare le tensioni che nascono dalle difficoltà relazionali e comunicative che emergono lavorando con i migranti. L'approccio interculturale da lei elaborato si basa sul presupposto che la cultura dell'operatore è altrettanto importante della cultura di cui il migrante è portatore. E' necessario divenire consapevoli delle reciproche rappresentazioni del mondo così come dei valori e delle norme che, spesso implicitamente, entrano in gioco nella relazione.

PREMESSA

Questo percorso di formazione si basa sull'innovativa metodologia dell'approccio interculturale elaborato da Margalit Cohen-Emerique, la quale ha notato che le difficoltà relazionali con i minori e le famiglie straniere non possono essere affrontate solo da un punto di vista cognitivo, attraverso corsi di formazione tradizionali centrati sulle abitudini e sulle tradizioni culturali dei migranti.

Conoscere la cultura dell'altro è importante ma non è sufficiente per risolvere i conflitti di valore che possono nascere di fronte a un diverso stile educativo o a una diversa organizzazione familiare. E ciò essenzialmente per due motivi.

Innanzitutto, è impensabile che gli operatori possano acquisire una conoscenza enciclopedica di tutte le culture con le quali possono entrare in contatto.

Inoltre, Cohen-Emerique ha rilevato che la conoscenza degli usi e costumi di altre culture, non modifica le modalità di relazione, gli stereotipi e i pregiudizi che gli operatori agiscono nella relazione con i migranti.

Spesso i conflitti con i migranti non riguardano gli aspetti della cultura di cui siamo consapevoli, ma agiscono a un livello inconscio e toccano la dimensione valoriale, simbolica e sacrale dell'esistenza (per esempio il ruolo della donna, i diritti dei bambini, il ruolo della religione).

L'aspetto innovativo dell'approccio interculturale elaborato da Margalit Cohen-Emerique si basa sul presupposto che la cultura dell'operatore è altrettanto importante della cultura di cui il migrante è portatore. E' necessario che entrambi i soggetti diventino consapevoli dei propri quadri di riferimento per evitare l'utilizzo di stereotipi e pregiudizi che possono bloccare o, addirittura, far fallire la comunicazione, poiché come spesso ricorda la studiosa francese "non si incontrano le culture ma persone portatrici di cultura".

COTENUTI DEL CORSO

Il percorso formativo illustrerà e farà sperimentare ai partecipanti, tramite una modalità attiva, le tre tappe dell'approccio interculturale di Margalit Cohen-Emerique: il decentramento, la scoperta del quadro di riferimento dell'altro e i presupposti della negoziazione e/o mediazione culturale.

Ci si focalizzerà soprattutto su alcuni temi fondanti dell'approccio interculturale, approfondendo anche i quadri di riferimento teorici, che, nello specifico saranno: le molteplici valenze dell'identità individuale e collettiva, le diverse definizioni di cultura, l'utilizzo di stereotipi e pregiudizi nella relazione con l'altro da sé, la differenza tra la società moderna e quella tradizionale. tra il modello individualista e quello olistico.

Attraverso l'analisi degli choc culturali, i partecipanti potranno sperimentare il decentramento e far emergere i propri quadri di riferimento culturali. Cohen-Emerique invita gli operatori a vivere gli choc culturali come delle occasioni di apprendimento per scoprire gli elementi che interferiscono nella relazione interculturale e che permettono di far emergere i differenti punti di vista con l'obiettivo di poterli, in un secondo momento, spiegare all'altro, creando le condizioni di un dialogo autentico e sincero.

Infine, si affronterà il tema della negoziazione e/o mediazione culturale, focalizzandoci sulle premesse e sulle strumentalità che possono aiutare a creare un clima favorevole al confronto in situazioni di conflitto e/o incomprensione.

Alla fine del corso sarà fornita una bibliografia e una sitografia per ulteriori approfondimenti delle tematiche trattate.

Finalità

Il corso si propone di sensibilizzare gli insegnanti all'approccio interculturale e di favorire la riflessione riguardo alle competenze interculturali necessarie per lavorare con l'altro da sé.

Obiettivi

Attraverso una serie di attività esperienziali e di rielaborazione teorica, si cercherà di:

- Divenire consapevoli dei propri quadri di riferimento culturali, sociali e identitari;
- Scoprire le zone sensibili dell'identità che vengono sollecitati nella relazione con l'altro da sé, imparando a verbalizzarle e a gestirle;
- Trasformare i conflitti in occasioni di conoscenza.

Metodologia

Il percorso utilizzerà principalmente una modalità laboratoriale, lavorando sul vissuto personale e professionale dei partecipanti. Si proporranno attività in coppia, in gruppo e giochi di ruolo. I contenuti emersi saranno approfonditi anche in chiave teorica.



Il corso di formazione proposto riprende la metodologia della studiosa francese Margalit Cohen-Emerique, pioniera dell'approccio interculturale in Europa, che ha recentemente pubblicato un libro della sua esperienza pluriennale, tradotto, nel 2017, anche in Italia dal titolo: Per un approccio interculturale nelle professioni sociali e educative. Dagli inquadramenti teorici alle modalità operative, Erickson, Trento, 2017.

Equipe formatori approccio interculturale

L'équipe sarà composta da formatori con esperienza pluriennale nella predisposizione di curriculum formativi legati all'approccio interculturale secondo il metodo degli shock culturali, elaborato dal CBAI di Bruxelles (www.cbai.be), uno dei centri europei di riferimento per la formazione all'approccio interculturale e da formatori di area legale da anni impegnati in percorsi di formazione sulle prassi normative legate al sistema dell'accoglienza migranti.

Contatti:

Laura Resta – Responsabile Area Cultura di Cooperativa Ruah
laura.resta@cooperativaruah.it
345-2493587